

CLII SEDUTA

MARTEDI 12 NOVEMBRE 1968

Presidenza del Presidente LANZA
indi
del Vice Presidente GRASSO NICOLSI
indi
del Vice Presidente GIUMMARRA

INDICE

Commemorazione dell'onorevole Cuttitta:	
PRESIDENTE	2528, 2529
MARINO FRANCESCO	2528
MARINO GIOVANNI	2528
OCCHIPINTI	2528
SALLICANO	2529
RUSSO MICHELE	2529
MESSINA	2529
GIACALONE DIEGO	2529
BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici	2529
Commissioni legislative:	
(Sostituzione di componenti)	2527
Comunicazioni del Presidente della Regione in ordine al problema dell'Elsi (Rinvio)	2531
Congedo	2520
Disegni di legge:	
(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)	2519
(Rinvio della votazione finale)	2532
Interpellanze:	
(Annunzio)	2524
(Trasformazione in interrogazione)	2528
(Rinvio dello svolgimento):	
PRESIDENTE	2531
DE PASQUALE	2531
FASINO	2531
Interrogazioni:	
(Annunzio)	2520
Mozioni:	
(Annunzio)	2527

(Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	2531
DE PASQUALE	2531
BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici	2532
Verifica dei poteri - Convalida deputati:	
PRESIDENTE	2530

La seduta è aperta alle ore 17,35.

GIACALONE VITO, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

numero 347: « Modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 giugno 1954, numero 14, concernente erezione in Catania di un monumento a Giovanni Verga », dall'onorevole Cardillo in data 31 ottobre 1968;

numero 348: « Concessione di mutui per miglioramento edilizio », dagli onorevoli La Duca, De Pasquale ed altri in data 31 ottobre 1968;

numero 349: « Riscatto delle terre degli assegnatari della riforma agraria », dagli onorevoli Corallo, Bosco ed altri in data 6 novembre 1968;

numero 350: « Modifiche ed integrazioni alla legislazione urbanistica », dagli onorevoli Muccioli, Saladino ed altri in data 8 novembre 1968;

numero 351: « Aggiunte e modificazioni alla legge regionale 27 febbraio 1965: " Inpiego del Fondo di solidarietà nazionale relativo al periodo dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1966 " », dagli onorevoli Ojeni, Fasino ed altri in data 9 novembre 1968;

numero 352: « Modifiche ed integrazioni alla legge 17 agosto 1942, numero 1150 », dagli onorevoli De Pasquale, Bosco ed altri in data 11 novembre 1968;

numero 353: « Contributo al Comune di Messina per la gestione dei servizi di trasporto urbani », dagli onorevoli De Pasquale, Messina ed altri in data 11 novembre 1968;

numero 354: « Provvidenze per il potenziamento delle attrezzature di ricerca scientifica dell'Istituto di Aeronautica dell'Università di Palermo », dal Governo in data 12 novembre 1968.

Comunico inoltre che, i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti commissioni legislative:

1) « Provvedimenti per le scuole professionali regionali » (335). Inviato alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione » in data 31 ottobre 1968.

2) « Riordinamento delle Biblioteche comunali siciliane » (337). Inviato alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione » in data 12 novembre 1968.

3) « Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1969 » (340). Inviato alla Commissione legislativa: « Finanza e patrimonio » integrata a norma dell'articolo 74 del Regolamento interno, in data 8 novembre 1968.

4) « Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 » (primo provvedimento) (341). Inviato alla Commissione legislativa: « Finanza e patrimonio »

integrata a norma dell'articolo 74 del Regolamento interno, in data 8 novembre 1968.

5) « Modifica alla legge 25 giugno 1965, numero 16 e successive modificazioni concernenti provvedimenti di emergenza per fronteggiare pubbliche calamità » (342). Inviato alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 12 novembre 1968.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Tomaselli e Natoli hanno chiesto giorni quattro di congedo, a decorrere da oggi, per motivi di salute.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GIACALONE VITO, segretario ff.:

« All'Assessore agli enti locali per conoscere se non ritiene opportuno prendere conducenti iniziative affinché l'Amministrazione comunale di Palermo proceda all'applicazione del regio decreto 22 aprile 1886 (Gazzetta Ufficiale 17 maggio 1886, numero 115) al fine di consentire la rapida ed ormai indifferibile esecuzione dei lavori di consolidamento necessari per il ripristino dell'agibilità della Biblioteca comunale di Palermo in atto chiusa al pubblico in conseguenza dei danni provocati dal sisma del gennaio scorso.

Essendo infatti detta biblioteca sistemata entro un edificio di notevole interesse monumentale (*ex* Casa Professa dei Padri Gesuiti), la immediata applicazione del predetto decreto consentirebbe l'esecuzione delle opere necessarie al consolidamento a trattativa privata od in economia, risolvendo così una situazione bloccata dalla gara di appalto dei lavori che, a giudicare dal ritardo dell'esecuzione delle opere, deve essere andata deserta » (484).

LA DUCA - LA TORRE - LA PORTA.

« Al Presidente della Regione per conoscere se, a seguito della approvazione da parte dell'Assemblea — nella seduta del 16 ottobre 1968 — della legge recante: "Norme concernenti la concessione di mutui edilizi al personale", sono state stipulate con il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio V.E. per le province sicilane le apposite convenzioni per la concessione dei mutui da destinare ai dipendenti regionali per l'acquisto di appartamenti a termini della legge regionale 20 marzo 1959, numero 8 e successive modifiche.

L'interrogante chiede di sapere, altresì, quanti mutui potranno essere concessi nel corrente esercizio finanziario » (485). *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

GENNA.

« Al Presidente della Regione per conoscere se è stata stipulata con gli Istituti di credito operanti in Sicilia la apposita convenzione prevista dall'articolo 28 della legge approvata nella seduta del 9 luglio 1968, recante: "Modifiche, integrazioni ed aggiunte alla legge regionale 3 febbraio 1968, numero 1, concernente: primi provvedimenti per la ripresa civile ed economica delle zone colpite dai terremoti del 1967 e 1968".

Ciò consentirebbe ai piccoli commercianti dei comuni terremotati di contrarre con gli Istituti di credito prestati non superiori a lire un milione, al tasso dell'1,50 per cento » (486). *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

GENNA.

« All'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti e all'Assessore all'industria e commercio per sapere:

a) se sono a conoscenza del fatto che è stato soppresso, subito dopo pochi giorni di servizio, il traghetto bisettimanale "Espresso Sicilia" della Traghetti Mediterraneo Società per azioni in funzione da Trapani a Genova e viceversa;

b) quali sono i motivi che hanno determinato la soppressione;

c) se non ritengono di dovere tempestivamente intervenire perchè sia ripristinato il servizio, tenuto conto che si era rivelato di grande utilità e vantaggio in favore dell'economia locale ed in particolare dei trasporti dell'industria marmifera;

d) quale fondamento hanno le voci che circolano relativamente a pressioni anche di ordine politico esercitate a scapito degli interessi socio-economici della provincia di Trapani ed in favore di altre zone » (487). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

GRAMMATICO.

« Al Presidente della Regione per sapere se è finalmente in grado di comunicare all'Assemblea le decisioni del Governo circa l'annosa questione dei rapporti Ese - Enel o se, anche a questo proposito, gli impegni assunti in Assemblea sono stati disattesi.

Gli interroganti desiderano infine conoscere quale sarà il costo della mancata soluzione di questo problema in riferimento alle crescenti passività che caratterizzano i bilanci dell'Ese » (488).

CORALLO - BOSCO - RIZZO - RUSSO
MICHELE.

« All'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere:

1) quali motivi lo abbiano indotto a non mantenere l'impegno (assunto il 18 agosto ultimo scorso) di presiedere a Ragusa una riunione di dirigenti sindacali e di Enti locali volta a definire un programma di investimenti per la sistemazione idraulico forestale della zona di Monte Lauro estesa circa 25.000 ettari e interessante i bacini dei fiumi: Dirillo, Irminio, Anapo e Asinara;

2) se in considerazione della grave situazione sociale ed economica esistente nella zona e della proclamazione di sciopero per l'11 novembre prossimo venturo non ritenga doveroso e urgente fissare la data dell'incontro con i lavoratori e le popolazioni e presentarsi con un Piano di prime iniziative che, volte ai giusti indirizzi di fondo, assicurino fin dai prossimi mesi investimenti e possibilità di occupazione in quelle zone » (489).

ROSSITTO - CAGNES.

« All'Assessore all'industria e commercio per conoscere se risulta a verità:

1) che componenti il Comitato esecutivo dell'Espi, e tra questi l'ingegnere Di Cristina facente funzione di presidente dell'ente ed il ragioniere Pieraccini, percepiscono una inden-

nità giornaliera di presenza pari a lire 25.000, oltre agli emolumenti mensili fissi rispettivamente goduti; e ciò malgrado l'Assessorato abbia precisato che tale indennità spetti solo per i giorni in cui si riunisce il Consiglio di amministrazione o il Comitato esecutivo;

2) che sono in corso tentativi per fare riassumere al consigliere repubblicano Tripoli la carica di direttore generale della Facup, da cui era stato in precedenza giustamente estromesso, e se tali tentativi debbano essere attribuiti al ragioniere Pieraccini segretario regionale del Partito repubblicano italiano;

3) che sono in corso trattative per trasferire all'Espi una cava di marmo di proprietà del signor Miore, sindaco socialista di San Vito Lo Capo; trattative iniziate con il patrocinio dell'ingegnere Di Cristina;

4) che sono in corso trattative tra l'avvocato De Bosio, l'ingegnere Di Cristina e il ragioniere Pieraccini per fare rilevare all'Espi il mobilificio Ducrot, con una valutazione del valore dell'azienda che, così come è avvenuto per altri casi, finirebbe con il risultare approssimativa e a danno dell'Ente;

5) che all'Espi si ritiene di potere acquistare il pacchetto azionario dell'azienda metalmeccanica Cmc di Catania, posseduto dal signor Bonnioli, valutandolo 500 milioni, pur essendo noto che il valore di tali azioni è praticamente nullo dati i debiti a lungo e medio termine che gravano sull'azienda e che forse superano il valore dell'impianto;

6) che la fabbrica di laterizi Venetiche (di proprietà dei familiari del professor Samonà, noto per la notevole influenza che può esercitare nella assegnazione della libera docenza in architettura, che per strana coincidenza è stata recentemente conseguita dallo ingegnere Di Cristina) è stata valutata dall'Espi per un valore quasi doppio di quello calcolato in precedenza dalla Sofis;

7) che l'ufficio di rappresentanza romano dell'Espi, la cui inutilità è largamente riconosciuta, viene mantenuto per assicurare stipendi ed emolumenti vari al dottor Orsello, recente acquisto del Partito socialista unitario, al dottor Mannino, segretario dell'onorevole Scalia e ad altri impiegati protetti da potenti personaggi politici;

per conoscere infine quali sono gli emolu-

menti complessivi (indennità fisse, spese di rappresentanza, gettoni di presenza, eccetera) percepiti dai singoli componenti il Comitato esecutivo dell'Espi; il costo previsto per rilevare la cava di marmo e il mobilificio; la valutazione e il prezzo pagato per rilevare le Venetiche; la spesa complessiva sostenuta per l'ufficio di rappresentanza romano; il parere del governo sulle trattative in corso per la Cmc e sulle pressioni esercitate per riassumere il signor Tripoli alla Facup » (490).

LA PORTA.

« All'Assessore alle finanze per conoscere dettagliatamente quali provvedimenti agevolativi d'ordine fiscale intenda adottare per venire tangibilmente incontro ai produttori di agrumi che abbiano subito danni dal diffondersi del malsecco nei terreni ricadenti nella provincia di Messina.

In particolare — considerato che l'annata agraria, in quanto caratterizzata da un minore volume di vendite, è stata del tutto sfavorevole; che l'insorgere e la persistenza del malsecco, calamità favorita nella zona dallo eccessivo frazionamento della proprietà che impedisce una regolare ed efficace disinfezione, ha definitivamente peggiorato una situazione già precaria per il verificarsi di altri fattori (Mec, eccetera) — se non ritenga sia il caso di estendere con effetto immediato ai produttori agrumari colpiti dal malsecco nella provincia di Messina le agevolazioni fiscali, in specie diminuzione del reddito catastale, previsto espressamente dalle vigenti norme al verificarsi di calamità naturali, sotto il profilo dello sgravio dei tributi e della esenzione dagli stessi per il periodo che sarà necessario fino, comunque, alla completa ripresa produttiva degli agrumeti ricostituiti » (491).
(L'interrogante chiede la risposta scritta)

OJENI.

« All'Assessore ai lavori pubblici per conoscere se non ritenga opportuno — con riferimento alla violenta mareggiata che ha colpito nei giorni 20 e seguenti del mese di ottobre la costa siculo ionica — disporre, avvalendosi della legge regionale sulla difesa degli abitati, urgenti interventi a favore del comune di Riposto, in provincia di Catania, e della frazione di Giampileri Marina, in provincia

VI LEGISLATURA

CLII SEDUTA

12 NOVEMBRE 1968

di Messina » (492). *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*

MUCCIOLI - MANNINO.

« All'Assessore ai lavori pubblici per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno disporre — con riferimento alla violenta mareggiata che ha colpito nei giorni 20 e seguenti del mese di ottobre la costa sicula ionica — immediativi interventi per il ripristino delle opere portuali danneggiate, ed in particolare per la ricostruzione dei moli di Ognina di Catania e di S. Maria la Scala di Acireale maggiormente colpiti » (493). *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*

MUCCIOLI - MANNINO.

« All'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere:

— premesso che, contrariamente all'impegno assunto in data 18 agosto 1968, ha evitato di incontrarsi a Ragusa con i dirigenti sindacali e degli enti locali di quella provincia, al fine di concordare e delineare un organico piano di investimenti per la sistemazione idraulico - forestale della zona di Monte Lauraro, in cui ricadono i bacini dei fiumi Dirillo, Irimio, Anapo e Asinaro;

quali provvedimenti ed iniziative ritenga di dover programmare e realizzare nella zona interessata, al fine di assicurare, in breve spazio di tempo, considerevoli investimenti, che, oltre a rendere possibile la sistemazione dei bacini sopra citati, consentano nel contempo, possibilità di occupazione per i lavoratori di quella stessa zona, particolarmente afflitta da una insostenibile situazione economico - sociale » (494).

CORALLO - RUSSO MICHELE.

« All'Assessore agli enti locali per sapere se è a conoscenza delle gravi accuse a carico degli amministratori del comune di S. Teresa Riva dal 1962 al 1966 contenute in una denuncia fatta al Procuratore della Repubblica di Messina e trasmessa per conoscenza ai capi gruppo del Partito socialista italiano di unità proletaria, del Partito comunista italiano, del Movimento sociale italiano, del Partito liberale italiano e del Partito nazionale monarchico all'Assemblea regionale siciliana.

Se tali fatti siano stati eventualmente accertati in occasione della ispezione ordinaria o straordinaria disposta dall'Assessore, e nel caso affermativo perchè si è ommesso di emettere tempestivamente i provvedimenti conseguenziali » (495). *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*

CADILI - SALLICANO.

« All'Assessore agli enti locali per sapere se è vero che l'Amministrazione comunale di Noto, che versa da tempo in allarmante situazione deficitaria, ha effettuato acquisti di dolciumi per importi rilevanti (con una sola delle ditte fornitrici il debito per tali forniture ammonterebbe a lire 1.120.000) e per conoscere quale uso ne abbia fatto, ed i nominativi delle persone che eventualmente ne hanno beneficiato » (496). *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

SALLICANO.

« All'Assessore all'industria e commercio per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare dinanzi alla grave situazione determinata in provincia di Ragusa dall'Eni che, dopo avere rilevato gli impianti petrolchimici, i giacimenti petroliferi e gli impianti cementiferi ed asfaltiferi dell'ABCD e dopo avere promesso, con l'iniziale mantenimento del livello occupazionale, la realizzazione a breve scadenza di nuove iniziative e la creazione di aggiuntive fonti di lavoro, in base alla proclamata sensibilità sociale suscitatrice di processi di promozione e di sviluppo nelle zone disagiate e depresse, ha non tanto incrementato quanto, piuttosto, bloccato e compresso lo stato occupazionale, gettato ombre gravi, suscitato incertezze e pericoli sull'avvenire economico della provincia, arrivando persino a camuffare sotto l'insegna dell'intervento produttivistico, la partecipazione ventilata alla collegata della Azasi, in effetti mirante al condizionamento rigido delle attività di quest'ultima.

Se, in ogni caso, non ritenga sia dovere del Governo salvaguardare le serie prospettive di sviluppo della zona ragusana attraverso un tempestivo e decisivo intervento volto a sensibilizzare l'Eni al rispetto delle promesse e alla soddisfazione delle attese » (497).

GIUMMARRA.

PRESIDENTE. Comunico che, delle interrogazioni testè annunziate, quelle con risposta orale saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno, quelle con risposta scritta sono state già inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

GIACALONE VITO, segretario ff.:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti per conoscere se non ritengano di dovere intervenire presso il Comitato dei ministri per la Cassa per il Mezzogiorno per l'inserimento nel programma di investimenti in Sicilia delle seguenti opere:

a) la realizzazione di una strada di scorrimento veloce che colleghi i centri turistici di Tindari (laghetti di Marinello) e di Milazzo e che serva anche tutta la fascia costiera del comprensorio, nella quale, dalla stessa Cassa, sono previsti insediamenti di numerosi complessi alberghieri. (E' noto come detta zona presenti tutte le caratteristiche e le premesse per un serio sviluppo turistico);

b) la costruzione di un aeroporto nella provincia di Messina che, oltre a favorire i rapidi collegamenti con i centri più importanti dell'Isola e del continente, inserisca la Provincia nelle grandi correnti turistiche internazionali dalle quali è tagliata fuori.

Chiede inoltre di sapere se per le realizzazioni di cui sopra, in subordinata, non ritengano di prevedere gli stanziamenti necessari nel disegno di legge da predisporre per l'utilizzo delle rimanenti somme del fondo di solidarietà nazionale » (163).

SANTALCO.

« All'Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti per conoscere:

1) se l'Ast, nonostante la situazione di gravissimo dissesto finanziario in cui versa, stia procedendo al prelievo dell'azienda Stav,

in violazione all'art. 10 della legge 25 luglio 1965, numero 19;

2) se è vero che la Stav con proprio telegramma ha dichiarato di non volere più abbandonare i servizi;

3) se è vero che l'Ast sia costretta a gestire autolinee passive, in quanto nessun concessionario della zona avanza domanda per ottenerne l'esercizio » (164).

FASINO - D'ACQUISTO.

« All'Assessore all'agricoltura e foreste e all'Assessore al lavoro e alla cooperazione, premesso:

1) che da lungo tempo e nel corso di più esercizi finanziari, alla provincia di Caltanissetta vengono destinati sempre meno numerosi finanziamenti per opere di nuovo rimboschimento e di manutenzione dei boschi;

2) che a seguito dell'indifferenza manifestata dal competente Assessore nei confronti dell'esigenza dell'incremento del patrimonio boschivo di quella provincia, centinaia di lavoratori braccianti agricoli hanno perduto la loro normale occupazione presso i cantieri di rimboschimento;

3) che proprio a causa delle esigue possibilità di lavoro, determinate dalla mancanza di finanziamenti per nuove opere di rimboschimento, l'Ispettorato distrettuale delle foreste di Caltanissetta strumentalizza a beneficio delle mire politiche di un Deputato regionale locale la occupazione dei pochi lavoratori che è possibile assumere per far fronte agli interventi di poco conto richiesti dall'attuale patrimonio boschivo di quella provincia;

4) che tale sistema di clientelismo non si è manifestato e si manifesta col fatto che a lavorare presso i cantieri esistenti sono solo quegli operai opportunamente raccomandati da alcuni notabili politici locali, tanto che, malgrado le pressanti richieste rivolte dalle organizzazioni di categoria al dirigente di quell'Ispettorato, non si è potuto ottenere alcuna possibilità di rotazione per la occupazione, a turno, di tutti i braccianti agricoli rimasti disoccupati per la mancanza di nuove iniziative di rimboschimento;

5) che al criterio clientelare di quell'Ispet-

torato forestale hanno dato man forte, violando le leggi sul collocamento, diversi collocatori opportunamente ammaestrati, i quali si sono resi responsabili di avere avviato al lavoro, senza rispetto del turno d'attesa, solo braccianti raccomandati dallo stesso Ispettorato forestale, di avere iscritto negli elenchi dei braccianti persino geometri e studenti assunti, poi, come « guardiaincendio » e di avere in ogni modo, favorito clienti politici di alcuni deputati della Democrazia cristiana e del Partito socialista unificato;

6) che la corruzione dominante presso quell'Ispettorato forestale consente persino di assumere personale da destinare al servizio presso le famiglie di alcuni funzionari di quello stesso Ufficio, di riassumere ex graduati della guardia forestale, già in pensione, come capisquadra e guardiani, di tentare persino l'assunzione di congiunte di funzionari come portatrici d'acqua;

per sapere se non ritengano di dover promuovere una rigorosa inchiesta sull'illecito operato dei rispettivi Uffici periferici, al fine di perseguire nelle sedi competenti i responsabili delle illegittimità e dei soprusi messi in atto ai danni dei lavoratori del nisseno.

Gli interpellanti chiedono altresì di sapere se l'Assessore all'agricoltura non ritenga di dover approntare i necessari finanziamenti per le opere di rimboschimento delle contrade Trabonella, Chiapperia, Deri, Turalifi, Antinello, Cicuta, Misteci e Cirafi, tutte in territorio della provincia di Caltanissetta ed interessanti un'area estesa per circa 900 ettari » (165). *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con assoluta urgenza)*

CORALLO - BOSCO - RIZZO - RUSSO
MICHELE.

« Al Presidente della Regione per conoscere quale atteggiamento intende assumere, come responsabile dell'ordine pubblico nel territorio della Regione, di fronte all'inqualificabile comportamento degli organi di polizia che, in questi ultimi giorni, sono intervenuti, in modo massiccio e violento, contro gli studenti dell'Università di Messina e di numerose scuole medie superiori di Palermo, Siracusa, Agrigento e Messina in sciopero per rivendicare il concreto rispetto, da parte di tutte le autorità a ciò preposte, del diritto

allo studio e per chiedere il rinnovamento delle strutture scolastiche di ogni ordine e grado.

Per conoscere se non intende avvalersi dei poteri derivantigli dall'articolo 31 dello Statuto per disporre una immediata inchiesta tendente ad accertare le responsabilità dei predetti organi di polizia in merito ai gravi episodi verificatisi a Palermo il 31 ottobre nel corso dei quali numerosi studenti sono stati selvaggiamente aggrediti e contusi.

Considerato che lo stato di disagio in cui versa la scuola in Sicilia dipende soprattutto dalla carenza di edifici scolastici, di attrezzature e di personale che, per legge, sono a carico degli enti locali e che gli stessi non hanno utilizzato le numerose provvidenze statali nel settore al solo scopo di favorire clientele e congreghe; considerato che l'Assessore agli enti locali della Regione siciliana, sebbene più volte sollecitato in merito, non ha svolto alcuna azione sostitutiva, come di sua precisa competenza, per rimediare alle carenze di iniziative nel settore degli enti suddetti, gli interpellanti chiedono, infine, quali misure intende adottare il Governo della Regione per rimuovere con opportuni interventi il grave stato di immobilismo delle amministrazioni degli enti locali nel settore della scuola e quali precise garanzie intende di ciò fornire alla Assemblea » (166).

LA DUCA - DE PASQUALE - ATTARDI -
MARILLI.

« All'Assessore al lavoro e alla cooperazione per conoscere i motivi per i quali, a distanza di quasi tre anni dalla data di pubblicazione del relativo bando, non si sia ancora provveduto all'espletamento del concorso per il conferimento del posto di direttore dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione.

Tenuto conto del lungo periodo di tempo trascorso dalla data di costituzione dell'Istituto e del grave pregiudizio che ne consegue per l'attività del medesimo (l'Ircac è stato istituito con la legge 7 febbraio 1963, numero 12 e il relativo statuto è stato emanato con il decreto del Presidente della Regione 22 novembre 1963, numero 6, mentre il bando per il concorso al posto di direttore è stato pubblicato solo nella Gazzetta Ufficiale della Regione, parte II e III, numero 53 del 18 dicembre 1965), il sottoscritto chiede inoltre se non

si ritenga di adottare con la necessaria tempestività i provvedimenti per l'immediata definizione del concorso per la nomina del direttore dell'Istituto » (167).

LOMBARDO.

« All'Assessore agli enti locali per conoscere quale atteggiamento intende assumere il Governo regionale, per ciò che concerne la proroga dei ricoveri dei minori negli Istituti convenzionati.

Invero, nonostante l'anno scolastico sia praticamente iniziato con il 1° ottobre, nessun provvedimento risulta adottato.

Tale situazione, ci si permetta ricordare, crea e determina una grave confusione presso gli Istituti che si ripercuote poi nei minori o pretendono dai familiari il pagamento delle rette.

Tale situazione di confusione e di incertezza contraddice la dichiarata volontà del Governo di porre ordine e di disciplinare tutta la complessa materia, mentre aggrava le posizioni degli Istituti e delle famiglie interessate.

Per i predetti motivi si chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti il Governo intende adottare per risolvere il problema di cui sopra » (168).

LOMBARDO.

« Al Presidente della Regione per conoscere qual è il giudizio del Governo sul comportamento della polizia che, ancora una volta, ha risposto a Palermo con brutali cariche alle legittime richieste degli studenti medi manifestanti contro l'insufficienza delle aule e delle attrezzature scolastiche.

Gli interpellanti, memori del trattamento riservato dalle autorità di polizia ai terremotati, si chiedono se è ammissibile che ogni qualvolta cittadini manifestano a Palermo contro le insufficienze e i ritardi dello Stato, debbano soggiacere a trattamenti brutali, non degni di un Paese democratico » (196).

CORALLO - BOSCO - RIZZO - RUSSO - MICHELE.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere quali iniziative e quali concreti e urgenti provvedimenti intendano adottare per accelerare la liquidazione delle pratiche di paga-

mento del contributo integrativo del prezzo dell'olio di oliva.

A tale proposito si fa rilevare che tali pratiche subiscono un notevole ritardo nella loro fase istruttoria e nella liquidazione definitiva, sicchè mentre è in corso la campagna olearia 1968, restano ancora sospese la maggior parte delle partite riguardanti l'annata agraria precedente del 1967.

I danni delle categorie interessate sono evidenti, mentre appare ingiustificato il ritardo se si tiene conto della potenzialità di personale che gli uffici incaricati potrebbero mobilitare.

Si tratta pertanto di una disfunzione nella struttura e nella organizzazione del servizio che può essere agevolmente superata con un adeguato impegno politico » (170) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*).

LOMBARDO.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti, per conoscere:

1) se è vero che nel 1966 venne disposta una ispezione sulla situazione economica amministrativa dell'Ast dall'Assessore del ramo *pro tempore*;

2) nel caso affermativo gli interpellanti desiderano sapere:

a) quali sono state le risultanze a cui è pervenuta la Commissione ispettiva;

b) se risulta che ad aggravare la situazione, sia intervenuto il fatto che l'Ast ha rilevato aziende fallite o chiaramente passive con un onere che si sarebbe potuto evitare, se fossero state date le concessioni relative all'esercizio delle linee ad altre aziende private che ne avevano fatto richiesta, e che assumevano l'obbligo di mantenere il personale delle ditte rinunciatricie;

c) se sono state rilevate inoltre irregolarità sia di ordine amministrativo sia di ordine penale, e quali provvedimenti ha adottato od intende adottare il Governo per perseguire i responsabili del dissesto organizzativo e finanziario dell'azienda;

d) quali motivi hanno indotto l'Assessore del ramo, a non trasmettere le risultanze della sopra citata ispezione all'Assemblea o

quanto meno all'apposita commissione assembleare per l'indagine sugli enti economici;

e) se il Governo ha tenuto presente gli accertamenti della commissione ispettiva nell'apprestarsi ad erogare come si dice altri miliardi all'azienda, agevolando così lo sperpero del pubblico denaro;

f) se è vero infine che l'Assessore del ramo ha incoraggiato le aziende pubbliche a rilevare l'Astav, in violazione delle disposizioni dell'articolo 10 della legge 29 luglio 1965, numero 19 e delle disposizioni della legge 29 settembre 1939, numero 1822 » (171).

SALLICANO.

« Al Presidente della Regione per conoscere il pensiero del Governo sulle recenti dichiarazioni rese a Palermo dal Presidente della Cassa per il Mezzogiorno a proposito dei rapporti con la Regione nonchè le determinazioni del Governo in ordine al futuro di tali rapporti » (172).

DE PASQUALE - GIACALONE VITO -
LA DUCA - MARILLI.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio, senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

GIACALONE VITO, segretario ff.:

« L'Assemblea regionale siciliana

premessa la profonda crisi in cui versa la popolazione scolastica siciliana e in particolare quella universitaria per il costante disinteresse da parte degli organi pubblici competenti siano essi nazionali come anche regionali;

premesso che tale crisi si è evidenziata nelle università siciliane con le agitazioni dei mesi scorsi culminante nella recente occupazione

per diversi giorni dei locali delle facoltà di matematica, fisica, ingegneria e magistero dell'Università di Messina, fatti sgomberare dalla polizia in data 26 ottobre 1968;

considerato che tale occupazione, non contrastata dal Rettore, era soltanto un momento di riflessione da parte degli studenti per approfondire l'esame di nuove direttrici e nuovi strumenti idonei a migliorare le condizioni di studio e di ricerca, all'interno degli Istituti occupati e che era lungi da rappresentare una forma di strumentalizzazione contro il potere costituito o contro le istituzioni democratiche su cui si fonda la nostra Repubblica;

ritenuto che proprio uno dei principi della nostra Costituzione repubblicana è l'autonomia e la libertà universitaria che non tollera nessuna ingerenza da parte di pubblici poteri a meno che non si attenti all'ordine pubblico, ipotesi peraltro non configurabile nell'occupazione dell'Università di Messina;

ritenuto che le stesse autorità accademiche hanno espresso la propria solidarietà agli studenti e l'indignazione nei confronti di un atto che lede i principi sanciti dalla nostra stessa Costituzione;

esprime la propria solidarietà con il corpo accademico e con gli studenti dell'Università di Messina,

impegna il Governo regionale

a costituire un Comitato regionale con la rappresentanza dei docenti e degli studenti delle tre Università siciliane, con lo scopo di migliorare i metodi didattici, le condizioni di studio, e lo sviluppo della ricerca all'interno delle Università stesse, nel quadro degli interessi generali della Sicilia » (39).

CADILI - TOMASELLI - SALLICANO -
GENNA - DI BENEDETTO.

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testè letta sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta perchè se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di sostituzione di componenti le Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta del 30 ottobre 1968 l'onorevole Cardillo ha

sostituito l'onorevole Tepedino nella II Commissione legislativa; l'onorevole Scaturro ha sostituito l'onorevole Rindone nella III Commissione legislativa; l'onorevole Lombardo ha sostituito l'onorevole Iocolano nella IV Commissione legislativa; l'onorevole Corallo ha sostituito l'onorevole Bosco nella V Commissione legislativa; nella seduta del 31 ottobre 1968 l'onorevole Scaturro ha sostituito l'onorevole Carfi nella IV Commissione legislativa; nella seduta dell'8 novembre 1968 l'onorevole Lombardo ha sostituito l'onorevole Aleppo nella V Commissione legislativa.

Trasformazione di interpellanza in interrogazione con risposta scritta.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Giummarra, con lettera in data odierna, ha dichiarato di trasformare l'interpellanza a sua firma, numero 162, in interrogazione con risposta scritta.

Pertanto la interpellanza numero 162 si intende ritirata.

Commemorazione dell'onorevole Paolo Cuttitta.

MARINO FRANCESCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO FRANCESCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la commemorazione di uno di noi che non è più, è sempre un compito increscioso. L'assolverlo mi è particolarmente doloroso oggi che devo ricordare Paolo Cuttitta. Lo conobbi molti anni fa, quando egli era ancora ragazzo ed io ero ufficiale medico presso il reggimento dove prestava servizio il di lui genitore, oggi generale e deputato nazionale. Era un ragazzo buono, intelligente e fattivo che già puntava ad un lavoro operoso, concreto, ad uno splendido avvenire. L'ho poi rivisto nella nostra Assemblea, e con lui abbiamo diviso molti di noi, lo stesso banco, siamo stati insieme nel gruppo misto. Probabilmente il male improvviso, inesorabile che lo ha stroncato, già lo minava da tempo e forse per questo, piuttosto di rado lo abbiamo visto qui in questa sua ultima e definitiva legislatura.

Posso e debbo dire che ogni volta che lo incontravo non potevo non apprezzare il suo animo di galantuomo, la sua serietà, la sua bontà ed una innata generosità. La sua fine immatura, inattesa, improvvisa, mi ha profondamente commosso e colpito. Egli visse troppo poco. Una folla di ricordi di gioventù e recente mi viene alla mente.

Alla sua immagine di politico, ispirato dai suoi ideali, si sovrappone la figura dell'uomo, dell'industriale impegnatissimo nello ampliamento della sua azienda, nel lavoro che voleva assicurare ai suoi dipendenti, che rispettava come se stesso; del padre di famiglia, che dedicando ogni cura alla moglie ed ai suoi figliuoli, non dimenticava certo il suo illustre padre al quale si ispirava rispecchiando un concetto patriarcale della famiglia.

Nel dolore di questo momento, un dolore che, sono certo, ci affratella tutti, voglio esprimere le mie più sentite condoglianze al padre, generale, onorevole Antonio Cuttitta, ai suoi fratelli ed a tutta la famiglia con la quale penso tutta l'Assemblea si sente legata nel ricordo e nel rimpianto.

MARINO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO GIOVANNI. Onorevole Presidente, l'improvvisa scomparsa del collega Cuttitta ci ha profondamente e sinceramente colpiti. A nome del gruppo del Movimento sociale italiano esprimo alla famiglia le più sentite e sincere condoglianze.

OCCHIPINTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo della Democrazia cristiana, mi associo al cordoglio espresso in quest'Aula per la morte del collega Cuttitta. Una morte improvvisa che ci ha impedito di potere apprezzare, in tutta la loro estensione, le virtù del giovane collega, il quale aveva appena iniziato la sua attività parlamentare, ma ci aveva dato modo di apprezzarne la signorilità, la rettitudine e la compostezza.

Certamente il suo permanere in quest'Aula avrebbe servito a dare luce maggiore alle sue

virtù, e quindi è con vero rimpianto che noi ricordiamo questa figura che è durata proprio lo spazio di un mattino in quest'Aula. La sua scomparsa ci lascia profondamente colpiti per la di lui giovane età, per gli affetti familiari infranti e per quanto egli rappresentava nella città e nel mondo economico di Palermo.

SALLICANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALLICANO. Signor Presidente, a nome del gruppo liberale, mi associo alle parole di cordoglio pronunziate dai colleghi per l'imatura morte dell'onorevole Cuttitta. Invio da questa tribuna le più vive condoglianze ai familiari tutti e al Partito che egli qui rappresentava.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Signor Presidente, a nome del Partito socialista italiano di unità proletaria, mi associo al cordoglio manifestato dai colleghi per l'improvvisa morte dell'onorevole Cuttitta, che ricordo per la mitezza di animo e per la squisita cortesia.

MESSINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA. Signor Presidente, i deputati comunisti, a mio mezzo, si associano al cordoglio espresso dagli altri settori dell'Assemblea per la immatura morte del collega Cuttitta.

GIACALONE DIEGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE DIEGO. Onorevole Presidente, esprimo il cordoglio mio personale e del gruppo repubblicano per la immatura morte del collega Cuttitta.

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. Signor Presidente, il Governo si associa con sincero sentimento alle espressioni pronunciate dai colleghi per la immatura scomparsa dell'onorevole Paolo Cuttitta. Questo avvenimento doloroso ci ha profondamente colpiti per la immediatezza della sua esplosione, così istantanea, assurda ed imprevedibile e anche per la ancor giovane età del soggetto che ne è stato travolto.

Cuttitta aveva appena 43 anni, era un uomo nella pienezza delle sue energie, dei suoi impegni. Anche per questo, soprattutto per questo la sua fine coglie tutti noi in uno stato di autentico sgomento. Noi lo ricordiamo, come è stato detto poco fa da altri colleghi, per la sua mitezza, per la sua gentilezza, per la sua signorilità; qualità non seconde ad altre, pur nella vita spesso caratterizzata da tensione delle assemblee parlamentari.

Questo è il ricordo che manteniamo di lui ed in nome di questo ricordo noi esprimiamo alla famiglia, ovviamente profondamente ferita nel suo affetto fondamentale, le più vive e le più sentite condoglianze.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la inattesa e immatura scomparsa dell'onorevole Paolo Cuttitta colpisce e lascia attoniti non solo per la giovane età del collega scomparso, ma anche per la pietosa e tragica modalità della fine. Rientrava da Roma a Palermo in treno. Sulla nave traghetto in partenza da Villa S. Giovanni e diretto a Messina veniva colto da grave malore. Soccorso da un medico che viaggiava sullo stesso convoglio e riconosciuto affetto da collasso cardio circolatorio, veniva avviato agli Ospedali riuniti di Reggio Calabria, dove, purtroppo, giungeva cadavere. Aveva soltanto 43 anni.

La scomparsa dell'onorevole Cuttitta lascia un vuoto notevole nella vita politica siciliana e, soprattutto, palermitana. Giovanissimo, e seguendo le tradizioni della famiglia, entrava nell'agone politico e diveniva subito un esponente del Partito monarchico. Nel 1951, a soli 26 anni, era eletto deputato regionale per il Partito monarchico nella circoscrizione di Palermo. L'attività parlamentare dell'onorevole Cuttitta nella seconda legislatura fu caratterizzata da entusiasmo e dinamismo. Segretario

della quinta commissione legislativa per i lavori pubblici, trasporti e turismo, e componente della Settima Commissione per il lavoro, la cooperazione, l'assistenza sociale e la sanità, si dedicò soprattutto ai problemi dei lavori pubblici, del turismo e del lavoro, dando un notevole apporto all'attività della Commissione ed intervenendo frequentemente in Aula.

Da solo o con altri presentò diversi disegni di legge, fra cui mi piace ricordare quello riguardante l'intervento della Regione a favore del comune di Palermo, omaggio di un giovane parlamentare alla sua città natale ed al capoluogo della Regione.

Dopo uno sfortunato tentativo nel 1955, tornò a far parte della nostra Assemblea nel 1967, come deputato della VI legislatura, e fu subito eletto componente e segretario della Commissione legislativa per la finanza e patrimonio e della Giunta di bilancio. Come rappresentante del Gruppo misto era stato nominato membro del comitato parlamentare per le celebrazioni del ventesimo anniversario dell'autonomia siciliana.

Le condizioni di salute non gli hanno consentito di partecipare attivamente ai lavori parlamentari. Gli onorevoli colleghi ricorderanno in proposito le frequenti domande di congedo sottoposte all'approvazione dell'Assemblea. La figura dell'onorevole Cuttitta rimane, tuttavia, legata al ricordo della serietà e dell'impegno che egli poneva nello esercizio di ogni sua attività e in particolare del mandato parlamentare. Era un autonomista convinto, come ebbe modo di dimostrare non solo nei discorsi e nell'azione politica, ma anche nella quotidiana attività di funzionario della Regione.

Mi sia consentito di sottolineare un'altra peculiare caratteristica della vita del giovane deputato scomparso: la fedeltà ad un'idea e la costanza e l'umiltà nel seguirla e nel sostenerla. Tale fedeltà, nel legittimo ed utile dissenso sull'impostazione ideologica, va ammiratione ed additata ad esempio.

Nell'esprimere il vivo cordoglio dell'Assemblea tutta per la scomparsa di un suo componente, giunga il senso della nostra commossa solidarietà e partecipazione alla vedova ed ai tre figli da lui lasciati, cui gioverà sempre nella vita ricordare l'esempio del padre per potere essere uomini migliori e cittadini migliori.

In segno di lutto la seduta è sospesa per dieci minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,00, è ripresa alle ore 18,10.

Verifica poteri - Convalida di deputati.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Verifica dei poteri. - Convalida di deputati.

Comunico che è pervenuta la seguente lettera, datata 26 ottobre, da parte del Presidente della Commissione per la verifica dei poteri. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BOSCO, segretario:

« All'onorevole Presidente dell'Assemblea regionale — Sede. - Ai sensi e per gli effetti degli articoli 51 del Regolamento interno dell'Assemblea e 61 della legge regionale 20 marzo 1951, numero 29 e successive aggiunte e modificazioni, pregiomi comunicare alla Signoria Vostra onorevole che la Commissione per la verifica dei poteri ha proceduto, nella seduta del 17 ottobre 1968 (verbale numero 11) alla convalida della elezione dei deputati:

1) Salvatore Cilia, eletto per la lista « Sicilia italiana » nella circoscrizione di Ragusa;

2) Paolo Iocolano, eletto nella lista della Democrazia cristiana nella circoscrizione di Palermo;

3) Francesco Parisi, eletto per la lista della Democrazia cristiana nella circoscrizione di Catania.

Alla convalida della elezione dei predetti deputati la Commissione ha provveduto dopo avere respinto all'unanimità, a seguito di approfondito esame ed in conformità alle conclusioni cui erano pervenuti i relatori, i reclami presentati:

a) dall'avvocato Angelo Giampiccolo e dal commendatore Giovanni Lupis avverso l'attribuzione del quinto seggio della circoscrizione di Ragusa nella lista « Sicilia italiana » e quindi avverso l'elezione del deputato Salvatore Cilia;

b) dai signori Antonino Eronico, Giuseppe Graziano e Giuseppe Giganti e dai signori Bernardo Vela e Salvatore Blandi avverso la elezione del deputato Paolo Iocolano, eletto per la lista della Democrazia cristiana nella circoscrizione di Palermo;

c) dai signori Giuseppe Vasta e Michelangelo Caruso avverso l'attribuzione del sedicesimo seggio della circoscrizione di Catania alla lista della Democrazia cristiana e quindi avverso l'elezione del deputato Francesco Parisi ».

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, a termine dell'articolo 51 del Regolamento interno, si intende che l'Assemblea prende atto della deliberazione di convalida testè letta, salvo che non sussistano per i deputati, la cui elezione è stata convalidata, motivi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti al momento della convalida.

Rinvio delle comunicazioni del Presidente della Regione in ordine al problema dell'Elsi.

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: comunicazioni del Presidente della Regione in ordine al problema dell'Elsi.

Onorevoli colleghi, il Presidente della Regione ha fatto conoscere che ritiene di poter rendere le comunicazioni sulla questione dell'Elsi entro la seduta di venerdì mattina, poichè in atto si trova ancora a Roma per la definizione di questo problema così importante per l'economia siciliana.

Non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito.

DE PASQUALE. E' una comunicazione ufficiale, signor Presidente?

PRESIDENTE. E' una comunicazione ufficiale.

Rinvio dello svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. Si passa al punto IV dell'ordine del giorno: Svolgimento dell'interpellanza numero 161 concernente: « Rap-

porti tra la Regione siciliana e la Cassa per il Mezzogiorno » a firma dell'onorevole Fasino.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Signor Presidente, chiedo che l'interpellanza in oggetto venga svolta unitamente a quella numero 172, concernente analoga materia, a mia firma. Chiedo inoltre, che le due interpellanze vengano svolte alla presenza del Presidente della Regione.

FASINO. Onorevole Presidente, mi associo alla richiesta di rinvio dello svolgimento della interpellanza.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, rimane stabilito che lo svolgimento abbinato delle interpellanze numeri 161 e 172 avverrà in altra seduta alla presenza del Presidente della Regione.

Rinvio della discussione di mozione.

PRESIDENTE. Si passa al punto V dell'ordine del giorno: discussione della mozione numero 38, degli onorevoli De Pasquale ed altri all'oggetto: « Redazione ed approvazione del nuovo piano regolatore comunale di Agrigento ».

In considerazione dell'assenza dell'Assessore competente, propongo che la discussione della mozione venga rinviata.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, questa mozione, la cui discussione è già stata rinviata una prima volta, riveste una particolare importanza, per cui sarebbe bene che la Presidenza stabilisse sin da ora con esattezza il giorno in cui dovrà essere discussa onde evitare altri rinvii.

BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. Signor Presidente, la prego di consentirmi di precisare nel corso della seduta la data in cui il Governo intende discutere la mozione, in modo che possa almeno interpellare l'Assessore agli enti locali, che mi sembra il più impegnato al contenuto della mozione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio di votazione finale di disegni di legge.

PRESIDENTE. Al punto VI dell'ordine del giorno è prevista la votazione finale di alcuni disegni di legge. Dato l'esiguo numero di deputati presenti in Aula questo punto dell'ordine del giorno viene rinviato alla prossima seduta.

**Presidenza del Vice Presidente
GRASSO NICOLOSI**

PRESIDENTE. Si dovrebbe ora passare al punto VII dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze e discussione di mozioni, e poiché però non vedo in Aula alcun membro del Governo sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,20, è ripresa alle ore 18,45)

**Presidenza del Vice Presidente
GIUMMARRA**

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, essendo presente in Aula, per il Governo, soltanto l'Assessore ai lavori pubblici, onorevole Bonfiglio, che ha già in altra seduta risposto alle interrogazioni ed alle interpellanze a lui rivolte, rinvio la seduta a domani, mercoledì, 13 novembre 1968, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito del decesso dell'onorevole Cuttitta.

III — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 39: «Miglioramento dei metodi didattici e delle condizioni di studio in Sicilia», degli onorevoli Cadili, Tomaselli, Sallicano, Genna e Di Benedetto.

IV — Votazione finale di disegni di legge:

1) «Norme integrative alla legge regionale 6 agosto 1968, numero 23, concernente: "Ulteriori provvedimenti straordinari per i lavoratori dell'Elsi di Palermo"» (322);

2) «Norme straordinarie relative alla espropriazione dipendente dalla esecuzione della pista trasversale dell'aeroporto civile di Palermo» (333);

3) «Proroga al termine di salvaguardia del piano regolatore generale della città di Catania» (290).

V — Comunicazioni del Presidente della Commissione parlamentare di indagine sugli enti regionali.

VI — Discussione dei disegni di legge:

1) «Inserimento di un rappresentante dei coltivatori diretti nel Consiglio di amministrazione dell'Esa» (244/A) (*Urgenza e relazione orale*) (*Seguito*);

2) «Norme per lo scioglimento dei Consorzi di bonifica» (74) (*Seguito*) (*Nel testo dei proponenti ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, del Regolamento interno*);

3) «Norme sui Consorzi di bonifica» (111/A);

4) «Norme concernenti gli organi e il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura, nonché il personale degli Upica della Regione siciliana» (150-178-233-241/A).

La seduta è tolta alle ore 18,55.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI
Il Direttore Generale
Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo